

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

Fondazione ISEC
Istituto per la Storia dell'Età
contemporanea

Apparato didattico a cura di
Monia Colaci
didattica2@fondazioneisec.it

a cura di



Se sei un/una docente e hai ascoltato il podcast che Fondazione ISEC ha realizzato, con il racconto di **Raimonda Riccini**, sulla *Milano del design* forse ti possono interessare questi suggerimenti per provare a tradurre il contenuto in attività di classe.

con il contributo di



Nell'elaborazione delle ipotesi di lavoro che ti proponiamo siamo partiti dal podcast per poi esplorare il tema affascinante del rapporto tra l'**universo degli oggetti** e quello, più piccolo ma ugualmente seducente, degli **oggetti di design**.

Chi c'è dietro la voce che ci accompagna in questa esplorazione? Raimonda Riccini è docente ordinaria all'Università Iuav di Venezia, ha coordinato il dottorato in Scienze del design (2012-21) e ha ideato *Frid. Fare ricerca in design*, forum dei dottorati di Design, il Laboratorio di scrittura e l'Officina Editoriale Bembo, di cui è direttrice editoriale. Attiva nella ricerca teorica e storica sul design, ha fondato e diretto "AIS Design. Storia e ricerche" (2013-21). Dal 2021 è Presidente di SID Società Italiana di Design. Da uno dei suoi libri *Oggetti della letteratura* abbiamo tratto ispirazione per molte delle proposte che troverai proseguendo nella lettura.

Leggendo ti accorgerai anche che non sono mai indicati i gradi e gli ordini di scuola, abbiamo infatti preferito che queste bozze di percorsi scolastici potessero essere adottate da qualsiasi docente per poi essere **ritagliate sulle caratteristiche della classe**. Tuttavia, se nella progettazione del tuo intervento pensassi di aver bisogno di un aiuto non esitare a contattarci: didattica2@fondazioneisec.it

E se poi, una volta realizzato il progetto, volessi raccontarcelo ci farebbe molto piacere.

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



Intanto, per cominciare a conoscerci, puoi visitare il nostro sito:
www.fondazioneisec.it.

PARTIAMO DAL PODCAST...

con il contributo di



Prima attività

Avrai notato che l'idea di "oggetto di design" che emerge dalle parole di Raimonda Riccini è abbastanza lontana, più profonda storicamente e più interessante concettualmente, dal modo comune di intendere quest'espressione.

Un'attività che potresti proporre ai tuoi studenti è questa:

1. con l'aiuto di immagini raccolte dalla rete e/o tratte dall'esperienza personale/familiare, date una **definizione** di "oggetto di design"
2. ascoltiamo insieme il podcast
3. tentiamo una **ridefinizione**, magari sulla scorta di domande come queste: quella del designer è un'attività solitaria o di rete? Che rapporto ha con la tecnologia? Come definireste un oggetto innovativo? Il designer progetta solo oggetti? Cosa distingue un oggetto di design da qualunque altro oggetto? Cos'è un oggetto culto? Vi viene in mente qualche esempio?

Seconda attività

Nel podcast, Raimonda Riccini parla dei **tanti attori** che, nel corso del Novecento, hanno reso possibile l'intreccio del design con la città di Milano: l'editoria, le piccole botteghe artigiane, gli studi fotografici, la presenza di istituzioni come la Fiera e la Triennale, le imprese del Made in Italy. A ben vedere, questi attori sono altrettanti **luoghi** di cui può essere ricostruita la storia e la topografia.

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



Con l'aiuto di risorse digitali, prima tra tutte i siti internet dei soggetti citati, si può creare una mappa interattiva della Milano del design. Anche in questo caso, per sfatare qualche luogo comune, si può usare il meccanismo "prima dell'ascolto /dopo l'ascolto".

con il contributo di



Terza attività

I molti nomi citati nel pocast possono naturalmente essere oggetto di **approfondimento**.

Ti suggeriamo alcune risorse; in questo elenco, senz'altro parziale, abbiamo privilegiato gli archivi, ma nulla ti vieta di ampliare l'orizzonte. Ognuno di questi siti può suggerire diverse attività di classe giocate ad esempio sul raffronto "ieri/oggi", ma se non ti viene in mente nulla puoi sempre fare un viaggio in solitaria attraverso questi materiali affascinanti. Le idee verranno...



- **Storia della fondazione - Archivio Fondazione Fiera Milano**
- **Triennale Milano**
- **Archivio del compasso d'oro - ADI Design Museum**
- **Rinascente Archives**
- **FONDAZIONE ACHILLE CASTIGLIONI**
- **Homepage | Fondazione Vico Magistretti**
- **AASO – Associazione Archivio Storico Olivetti (archivistoricolivetti.it)**

LEGGENDO GLI OGGETTI DELLA LETTERATURA...

Quarta attività

Un esercizio interessante che puoi proporre ai tuoi studenti è quello dell'**estrazione** degli oggetti da un testo, magari

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



tentandone una catalogazione. Questo li aiuterà a mettere a fuoco il modo complesso in cui le cose, nella loro apparente inerzia, entrano nella vita quotidiana costruendo panorami mentali personali e condivisi, sgretolando e riorganizzando l'immaginario collettivo.

con il contributo di



Si può partire da un testo come una **favola** o un **racconto mitologico**. In questo caso ti puoi avvalere di alcune domande-guida: ci sono oggetti magici nel racconto? Sono inventati oppure sono oggetti di uso comune a cui vengono aggiunti poteri speciali? Quali degli oggetti magici rappresentati ha poi trovato realizzazione nel corso dei secoli o in tempi recenti? In quale momento della storia di quest'oggetto è intervenuto il design? Che ruolo gioca oggi il design nella sua percezione collettiva? Pensa ad esempio all'ancestrale desiderio umano di volare e alla linea che unisce Icaro al tappeto volante alle macchine volanti e infine all'aeroplano (o al deltaplano, al parapendio, ecc.).

Dalla favola il tuo orizzonte si può estendere a **qualsiasi testo letterario**: le pagine dei romanzi sono piene di oggetti e ognuno di essi, oltre a rivestire un ruolo nella narrazione, è un concentrato di storia e cultura di cui in classe si può tentare la ricostruzione.

Ampliando ancora la prospettiva si possono utilizzare ulteriori risorse, autentiche miniere quasi del tutto inesplorate di oggetti che con la loro sola presenza sono in grado di collocarci in precise, riconoscibili cornici storiche: **film, dipinti, canzoni, fotografie, manifesti pubblicitari**.

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



con il contributo di



Quinta attività

1. Oltre ad essere estratti, isolati dagli ambienti nei quali sono immersi, gli oggetti possono, come si accennava, essere **catalogati**. Ti proponiamo alcuni criteri, tra i molti possibili.
2. Oggetti di lunga durata / oggetti moderni – Tra i primi, giusto per fare un esempio, collochiamo le tazze e le scodelle, eredi nella forma e nella funzione del gesto ancestrale (anch'esso tuttora in uso) del mettere le mani a coppa per bere. Tra i secondi lo smartphone o la lavatrice.
3. Oggetti dell'interno / oggetti dell'esterno – Tra i primi, ancora una volta a puro titolo di esempio, il letto; tra i secondi l'automobile o il monopattino. Nel quadro di questa riflessione vale forse la pena porre alla classe qualche domanda sullo statuto di un oggetto del tutto particolare e protagonista della vita cittadina, vale a dire la vetrina. Cos'è una vetrina: un oggetto o un contenitore di oggetti? È un interno o un esterno? Secondo voi si può parlare di design a proposito delle vetrine? Quali sono i vostri allestimenti preferiti e perché? Ritenete che la vetrina stia vivendo un'evoluzione digitale, e con quali cambiamenti? Qual è, secondo la vostra esperienza, il rapporto tra una vetrina e il desiderio/orientamento all'acquisto?
4. Oggetti del giorno / oggetti della notte
5. Oggetti identificati con il marchio produttore (ad esempio la bic) / oggetti con una diversa storia linguistica (quale)
6. Oggetti investiti di valore affettivo (quali / con quali storie / è possibile effettuare un'ulteriore categorizzazione al loro interno, magari in *ordine di affetto*?) / oggetti affettivamente neutri
7. Oggetti per tutti / oggetti per pochi
8. Oggetti naturali / oggetti artificiali

Ognuna di queste coppie può fornire lo spunto per lo svolgimento in classe di **discussioni guidate**; gli oggetti in grado

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



di occasionare la catalogazione e la riflessione possono essere raccolti, oltre che dalle fonti già indicate (vedi punto 4), anche dalla vita quotidiana delle/degli studenti, da racconti di adulti/anziani vicini a loro, da oggetti particolari presenti nelle loro case.

con il contributo di



Sesta attività

Un'altra modalità interessante per accrescere nelle/negli studenti la consapevolezza della complessità degli oggetti, in particolare in quanto frutto di un processo produttivo che ormai da molti decenni è di tipo industriale, può essere quella dell'incrocio delle **fonti storiche**.

Anche qui ci limitiamo a un solo esempio.

Si può provare a far dialogare questa fotografia dell'area espositiva Breda alla Fiera campionaria del 1960 **Area**



espositiva all'aperto della Breda alla Fiera Campionaria di Milano del 1960 - Archivio Fondazione Fiera Milano con

quest'altra, di un operaio al lavoro negli stessi anni in una delle sezioni della medesima realtà industriale **Brescia - Finanziaria Ernesto Breda (Feb) - Breda meccanica bresciana - Reparto di lavorazione - Operaio al lavoro, Non identificato - Fotografie - Lombardia Beni Culturali**.

Altre attività

Altre modalità di lavoro che possono sollecitare la riflessione e la discussione intorno alle cose che affollano la vita quotidiana sono le seguenti:

- **Un mondo senza...**

Prova di immaginazione in cui escludiamo dalla nostra portata alcuni oggetti. Forse il primo che ci viene in mente è il cellulare, ma suggeriamo di pensare anche a oggetti che, nella loro discrezione e quasi invisibilità, determinano le nostre abitudini e accompagnano le nostre giornate, ad esempio la

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



con il contributo di



macchina per il caffè, il rubinetto, la sedia.

- **Laboratori di scrittura creativa**

Gli oggetti possono essere resi protagonisti di percorsi laboratoriali che conducono alla stesura di racconti. Ancora una volta suggeriamo una traccia che, tra il fantasioso e il filosofico, sollecita alla messa a fuoco del mondo intorno a noi: cosa fanno le cose quando noi non le vediamo?

- **Debate**

Pratica didattica ormai consolidata, il debate può essere occasione per inquadrare e sviscerare temi specifici. Tra questi, ne indichiamo uno a cui Riccini dedica un capitolo suggestivo, quello del rapporto tra memoria e oggetti.

Il debate potrebbe svilupparsi secondo le consuete due mozioni.

Mozione 1: è possibile conservare ricordi senza oggetti

Mozione 2: non è possibile conservare ricordi senza oggetti.

- Quello della costruzione, somministrazione e interpretazione di un **sondaggio** può essere un'ulteriore proposta didattica. Anche in questo caso, nella scelta dei temi si può spaziare: quali materiali sceglieresti per la tua futura casa e perché? Come sceglieresti la tua automobile, perché? Qual è il tuo atteggiamento verso l'acquisto di oggetti, più in generale secondo quali regole e modalità spendi i tuoi soldi, come ritieni debbano essere spesi? E così via.
- **Tour virtuale, ma non troppo**

Riprendendo il tema del rapporto tra interno ed esterno, la classe potrebbe essere coinvolta in un tour virtuale delle capitali europee (ma non solo) esplorate a partire da un oggetto particolare cioè la panchina.

La panchina, come tutti gli oggetti, ha una sua storia; a questa si aggiunge il fatto che, secondo come viene collocata nell'ambiente urbano, secondo le forme che assume e i

Portare il podcast in classe

La Milano di...Raimonda Riccini e la città del design

a cura di



Ottava attività

messaggi che veicola, esprime visioni diverse del muoversi (e del fermarsi) nella città.

con il contributo di



Attraverso risorse della rete, le panchine parigine potrebbero essere paragonate a quelle londinesi, romane, moscovite, ecc. E per provare a instaurare un dialogo un po' più diretto con quelle realtà potrebbero essere coinvolti gli istituti italiani di cultura che, sparsi per il mondo, offrono uno sguardo bidirezionale, un po' italiano e un po' legato al territorio sul quale operano.

Una collocazione a parte merita il discorso intorno ai **materiali**, interlocutori con i quali il design, specie nella sua versione novecentesca di *progettazione degli oggetti* (alla quale oggi sempre più si affianca quella della *progettazione di contenuti*, più o meno digitali) intesse da sempre un fitto dialogo. Tra i molti materiali di cui in classe possono essere ricostruite le caratteristiche, la storia e i processi produttivi (perché no? anche in una prospettiva multi/interdisciplinare), ne suggeriamo due.

1. La carta – storia della carta / laboratorio di classe di produzione di carta / visita a un museo della carta (quello più famoso: [Home Page - Museo della Carta e della Filigrana](#))
2. La plastica – storia della plastica / visita [Home - Museo della Plastica \(cannonmuseodellaplastica.com\)](#).